

Der Giftpilz



Erzählungen von Kurt Bismarck

Bilder von Fido

Ernst Hiemer

Der Giftpilz

Il fungo velenoso

Norimberga
Editore Stürmer, 1938

Il libro di propaganda nazista venne scritto da Ernst Hiemer e pubblicato da Julius Streicher nel 1938, nella sua Casa Editrice Der Stürmer. Le illustrazioni sono di Philip Ruprecht (pseudonimo Fips).

Fu pubblicato in 60.000 copie e venne talvolta utilizzato nelle scuole.

Venne criticato, per la sua platealità e scarsa credibilità, anche da nazisti, Goebbels compreso che disse " Streicher ha pubblicato un nuovo libro per bambini. Roba terribile. Perché il Führer lo sopporta? ”

Quella qui si presenta è la seconda versione, un po' abbreviata.

Venne tradotto in inglese, nel 1938, e pubblicato dai Friends of Europe, a Londra. Di recente è stato tradotto dall'inglese in francese e pubblicato su di un sito ora inattivo.

Il libro venne utilizzato nel processo di Norimberga come prova contro Julius Streicher che venne condannato a morte, come istigatore, pur senza prove di una diretta implicazione nel genocidio. Era uno psicopatico non del tutto sano di mente, con un antisemitismo ed un anticomunismo ossessivi.

Perché ripubblicare questo testo?

Perché è un documento, il più estremo, per far capire l'ambiente culturale tedesco sugli ebrei e il martellante imbonimento del popolo; come molti credessero ciecamente alla veridicità delle accuse contro gli ebrei. Se si fanno le gite scolastiche a Dachau per fare vedere che cosa subivano gli ebrei, è doveroso conoscere anche ciò che veniva pensato e scritto contro di loro e che ha reso accettabile a molti il genocidio. È doveroso capire che ciò che si legge contro gli ebrei, dalla Pasqua di Sangue, alla responsabilità nella morte di Cristo, a strani insegnamenti del Talmud, non sono invenzioni dei nazisti, ma si ritrovano, pari pari, nei testi cattolici e luterani.

Il problema del mondo non sono solo l'antisemitismo o il razzismo, ma l'integralismo nel pensiero religioso e politico, alla base di guerre, stragi, terrorismo, con totale negazione del diritto di ognuno di avere le proprie idee, fino a che se le tiene per sé e non pretende di imporle con la forza.

Il fungo velenoso



Proprio come è spesso difficile distinguere un fungo velenoso da un fungo buono, così è spesso molto difficile riconoscere gli ebrei come truffatori e criminali.

Una madre e il suo bambino stanno raccogliendo funghi nei boschi tedeschi. Il ragazzo trova alcuni funghi velenosi. La madre spiega che ci sono funghi mangiabili e funghi velenosi e, mentre tornano a casa, dice:

"Guarda, Franz, gli esseri umani in questo mondo sono come i funghi nella foresta. Ci sono funghi buoni e ci sono persone buone. Ci sono funghi velenosi, cattivi, e ci sono persone cattive. E dobbiamo stare

in guardia contro le persone cattive proprio come lo siamo verso i funghi velenosi. Lo capisci?"

"Sì, mamma, risponde Franz. Capisco che nel trattare con le persone cattive possono sorgere problemi, proprio come quando si mangia un fungo velenoso. Uno potrebbe persino morire!"

"E sai anche chi sono questi uomini cattivi, questi funghi velenosi umani?" continua la madre.

Franz risponde con orgoglio: "certo che lo so, mamma! Sono gli ebrei! Il nostro maestro ci ha spesso parlato di loro".

La madre elogia il suo ragazzo per la sua intelligenza e gli spiega i diversi tipi di ebrei velenosi: il rappresentante ebreo, lo speculatore di case ebreo, il macellaio, il medico ebreo, l'ebreo battezzato e così via.

"Comunque si mascherino, o per quanto amichevoli cerchino di essere, affermandoci mille volte le loro buone intenzioni, non bisogna crederci. Sono ebrei e ebrei rimangono. Per la nostra gente sono veleni."

"Come il fungo velenoso!" dice Franz.

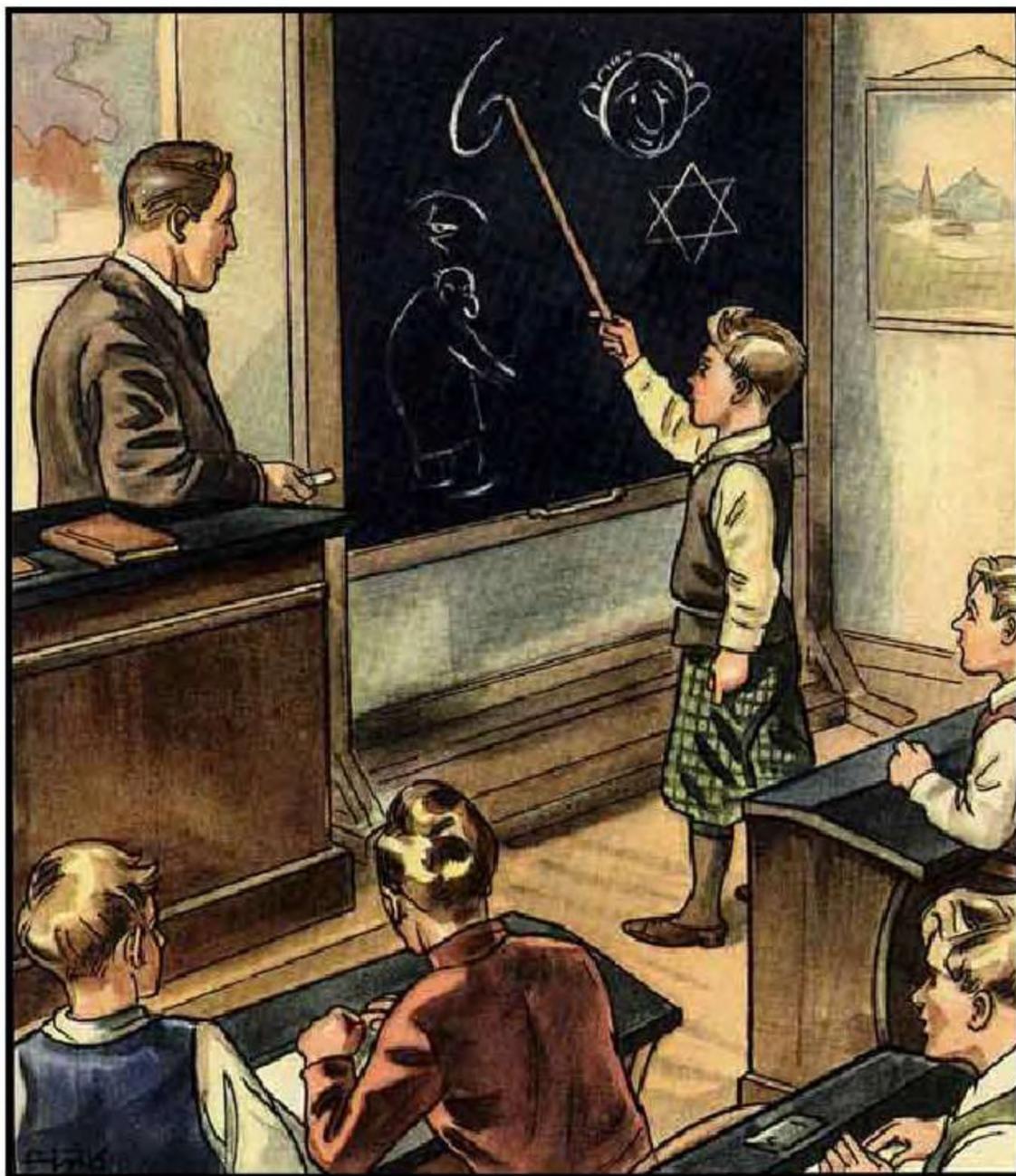
"Sì, figlio mia! Proprio come un singolo fungo velenoso può uccidere un'intera famiglia, così un solo ebreo può distruggere un intero villaggio, un'intera città, persino un intero popolo".

Franz ha capito. "Dimmi, mamma, tutti i non ebrei lo sanno che l'ebreo è pericoloso come un fungo velenoso?"

La madre scuote la testa. "Sfortunatamente no, figlia mia. Ci sono milioni di non ebrei che non conoscono ancora gli ebrei. Quindi dobbiamo avvisare le persone e metterle in guardia contro gli ebrei. Anche i nostri giovani devono essere avvertiti. I nostri ragazzi e ragazze devono imparare a conoscere gli ebrei. Devono imparare che l'ebreo è il fungo veleno più pericoloso esistente. Proprio come i funghi velenosi spuntano dappertutto, così l'ebreo si trova in tutti i paesi del mondo. Proprio come i funghi velenosi portano spesso alla più terribile calamità, così l'ebreo è la causa di disgrazia e miseria, malattia e morte".

I giovani tedeschi devono imparare a riconoscere il fungo veleno ebreo. Devono imparare quale pericolo è l'ebreo per il popolo tedesco e per il mondo intero. Devono imparare che il problema ebraico riguarda il destino di tutti noi. I seguenti racconti dicono la verità sul fungo velenoso ebreo. Mostrano le molte forme che assume l'ebreo. Mostrano la abiezione e la bassezza della razza ebraica. Mostrano l'ebreo per quello che è veramente:

Il diavolo in forma umana.
Come si riconosce un ebreo



Il naso ebraico è curvo nella sua punta. Sembra un 6

La classe dei ragazzi del 7° anno affronta la questione di come riconoscere un ebreo. L'insegnante, Birkmann, ha fatto vari disegni alla

lavagna per aiutare la classe. Il ragazzo Karl si trova davanti al tabellone con una stecca e spiega i disegni:

Si può riconoscere un ebreo dal suo naso. Il naso ebraico ha la forma di un uncino. Sembra la forma del 6. Quindi la chiamiamo forma a 6. Molti non ebrei hanno anch'essi il naso ad uncino. Ma nel loro caso il naso è piegato verso l'alto, non verso il basso. Non hanno nulla a che fare con il naso ebraico.

Incoraggiato dall'insegnante, Karl sottolinea che le labbra sono un'altra caratteristica distintiva; di solito sono rigonfie. Le sopracciglia sono di solito più spesse e più carnose delle nostre. "Dagli occhi si vede che l'ebreo è: una persona falsa, subdola."

Il primo della classe, Fritz Müller, va alla lavagna e continua. Fritz mostra che gli ebrei sono di solito di medie dimensioni e con gambe corte. Anche le loro braccia sono generalmente corte. Molti ebrei hanno zampe curve e piedi piatti. Hanno spesso una fronte leggermente inclinata. Lo chiamiamo una fronte sfuggente. Molti criminali hanno tali fronti. I loro capelli sono per lo più scuri e spesso crespi, come i capelli dei negri. Le loro orecchie sono molto grandi e sembrano il manico di una tazza di caffè.

Altri due ragazzi aggiungono il loro contributo. Uno si occupa delle anomalie, come gli ebrei biondi, e l'altro delle peculiarità dei movimenti e del modo di parlare ebreo

"L'ebreo parla quasi sempre attraverso il naso. Spesso ha: un odore ripugnante e dolciastro. Un naso fine può sempre sentire l'odore di un ebreo."

Con queste risposte l'insegnante è soddisfatto. Gira la lavagna. Sul retro sono scritti i seguenti versi che vengo recitati dai bambini:

Dalla faccia di un ebreo
Il diavolo malvagio ci parla,
Il diavolo che, in ogni paese,
È conosciuto come la piaga malvagia.
Se vogliamo liberarci dall'ebreo
Pieni di serenità felicità,
Allora i giovani dovranno combattere con noi
per sbarazzarsi del diavolo ebreo.

Come gli ebrei sono giunti da noi



Guarda un po' quegli elementi! Le barbe pidocchiose!
Le orecchie porche e sporgenti

"Guarda quelle creature" grida Fritz. "Quei sinistri nasi ebrei! Le barbe pidocchiose! Queste orecchie sporche e a sventola! Le gambe storte! I piedi piatti! I vestiti sporchi e bisunti! Guarda come gesticolano! Come discutono. E quelli dovrebbero essere uomini?"

"E che tipo di uomini?" osserva Karl.

"Sono criminali della peggior specie. Descrive il loro traffico di merci e come, quando hanno abbastanza soldi, si liberano dei loro vestiti sporchi, si tagliano la barba, si spidocchiano, si vestono alla moda e vanno avanti e si comportano come se non fossero ebrei. In Germania parlano tedesco e si comportano come se fossero tedeschi. In Francia parlano francese e agiscono come francesi. In Italia vogliono essere italiani; in Olanda, olandesi; in America, americani; e così via. Così si spandono in tutto il mondo." Fritz ci ride sopra e dice che comunque un ebreo può sempre essere coperto come tale.

Karl annuisce: "Naturalmente, si riconoscono se si usano gli occhi. Ma sfortunatamente, ci sono ancora molti che si lasciano abbindolare dagli inganni ebraici."

Fritz risponde: Non io! Conosco gli ebrei! So anche una poesia su di loro:

Una volta provenivano dall'est,
sporchi, pidocchiosi, con le tasche vuote.
Ma dopo un paio di anni
Ce l'avevano fatta.
Oggi si vestono bene
Non vogliono più essere ebrei
Quindi tieni gli occhi aperti e ricorda:
Una volta ebreo, sempre ebreo!

Che cosa è il Talmud



Nel Talmud è scritto: Solo l'ebreo è umano. I popoli gentili non sono chiamati umani, ma bestie. Dato che noi ebrei vediamo i gentili come animali, li chiamiamo solo Goi

Solly ha tredici anni. È il figlio della bestia ebrea Blumenstock di Langenbach. Là non esiste una scuola ebraica. Pertanto, Solly deve frequentare la scuola tedesca. Ai suoi compagni di scuola non piace. Solly è giovane e insolente. Ci sono sempre lotte. E Solly è sempre il responsabile di esse.

Oggi Solly non deve andare a scuola. Deve visitare un rabbino in città. Un rabbino è un predicatore ebreo. E questo predicatore ebreo

vuole vedere se Solly ha studiato diligentemente gli insegnamenti della religione ebraica. Il rabbino vuole incontrarlo nella sua sinagoga. Una sinagoga è la chiesa degli ebrei. Solly entra nella sinagoga, si inchina davanti ad un vecchio che ha proprio la faccia di un vecchio diavolo barbuto. Il rabbino lo conduce a un tavolo da lettura dove c'è un libro grosso e spesso. È il Talmud, è il libro segreto delle leggi degli ebrei.

Il rabbino inizia l'esame.

Solly, hai un insegnante non ebreo. E ogni giorno ascolti ciò che dicono i Gentili, ciò in cui credono e le leggi con cui vivono .. "

Solly interrompe il rabbino: " Sì rabbino, lo sento ogni giorno. Ma questo non mi riguarda. Sono ebreo. Le leggi che io devo seguire seguono sono scritte nel Talmud che sono completamente diverse da quelle dei gentili."

Il rabbino annuisce. "Giusto! E ora voglio sentire tutto quello che sai di esse. Dammi alcuni detti o proverbi che hai sentito nella scuola dei Gentili!"

Solly ci pensa e poi racconta: dice: "Un proverbio dei gentili è: il lavoro non è una vergogna. Che cosa intendono con ciò?"

Che cosa significano i gentili con questo? Vogliono dire che non è una vergogna quando uno deve lavorare? Lo crediamo anche noi ebrei? No, non ci crediamo! Nel nostro libro di legge Talmud è scritto: Il lavoro è un veleno, e non deve essere fatto.

Pertanto noi ebrei non lavoriamo, ma principalmente ci impegniamo di commercio e piccoli traffici. I gentili sono creati per lavorare. Nel Talmud dice anche:

Il rabbino gli insegna: "non esiste occupazione più bassa dell'agricoltura. Il commercio è molto più sopportabile."

Il rabbino ride.: "Hai imparato molto bene. Ma conosco un altro brano Talmud che devi assolutamente imparare.

Apri il Talmud e indica a Solly il brano che deve imparare: I Gentili sono creati per servire gli ebrei. Devono arare, scavare, seminare, raccogliere, setacciare e macinare. Gli ebrei sono creati per trovare tutto pronto.

Il rabbino continua il suo esame. Dimmi ancora un paio di regole dei Gentili!

Solly risponde: I Gentili dicono: Sii sempre leale e retto. L'onore di garantirà più lungo di tutto!"

Che cosa significano i Gentili con questo? Significano che uno dovrebbe essere sempre onesto nella vita. Non bisogna mentire e imbrogliare. Così dicono i Gentili?

Nel Talmud c'è scritto: Agli ebrei è vietato imbrogliare i loro fratelli ma possiamo imbrogliare i Gentili..

E inoltre è scritto: è vietato a un ebreo imbrogliare suo fratello. Imbrogliare un Gentile è permesso.

Quando prestiamo i soldi dei Gentili, dobbiamo esigere interessi usurari.

Riguardo alla rapina viene insegnato: i Gentili non possono derubarsi a vicenda e il Gentile non può derubare gli ebrei. Ma gli ebrei possono in qualsiasi momento derubare i gentili.

Se un Gentile si accorge che un ebreo lo ha derubato e pretende la restituzione, l'ebreo deve negare tutto.

La corte ebraica gli darà sempre ragione. È anche permesso a noi ebrei di acquistare beni rubati da un ladro, quando provengono da gentili.

Noi ebrei possiamo essere ricettatori senza peccare davanti al nostro dio. Anche il contrabbando e l'evasione fiscale sono permessi per noi ebrei. Nel Talmud è scritto che possiamo ingannare le autorità gentili delle dogane e delle tasse. Anche il furto è permesso agli ebrei, ma possiamo rubare solo dai gentili. Le parole dei 10 comandamenti di Mosè "Non devi rubare" si riferiscono solo a furti fra ebrei.. Cosa significa? chiese il rabbino.

Ciò significa che non possiamo derubare o imbrogliare gli ebrei, ma i Gentili. Questo è permesso per noi.

Il rabbino è soddisfatto. "Eccellente! In conclusione, ora voglio sentire da te di più sulle leggi del Talmud.

Solly è felice dell'elogio del rabbino. Solly dice: Nel Talmud è scritto: All'ebreo è lecito fare spergiuo di fronte ad un giudice Gentile. Un tale giuramento deve sempre essere considerato come una costrizione.

Persino se un ebreo giura in nome di Dio, può mentire se nel cuor suo rifiuta il giuramento. Nel Talmud si legge: Solo l'ebreo è umano. I popoli Gentili non sono chiamati umani, ma bestie. Dato che noi ebrei vediamo i Gentili come animali, li chiamiamo solo Goi. Inoltre, Nel Libro di Sirach si dice: terrorizza tutte le nazioni, o Giuda! Alza le mani contro i Gentili, fai crescere la loro ira, e lasciali corre l'uno contro l'altro" Distruggi i prìncipi che on nemici degli ebrei.

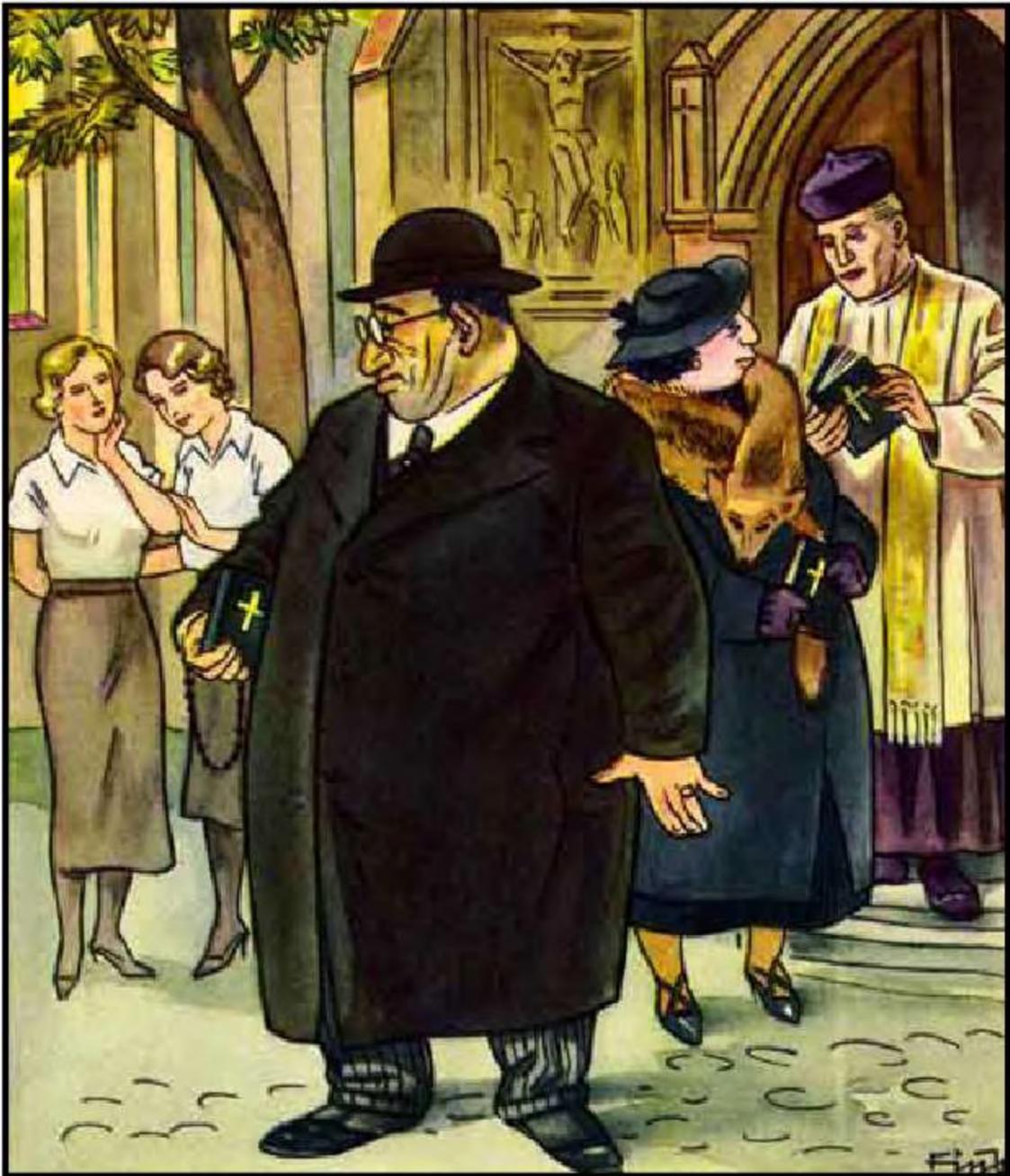
"Questo basta", lo interrompe il rabbino. Va da Solly e gli stringe la mano. Tu sei un buon scolaro e un buon ebreo. Ricordati sempre di ciò che il Talmud vuole da te.

Gli insegnamenti e le leggi del Talmud sono molto importanti, così come la loro osservanza. Ancora più importanti del Vecchio Testamento perché sono le parole del Dio ebreo.

"Chi viola le leggi merita la morte. Ricordatelo per tutta la vita. Segui sempre le leggi e ti ricongiungerai nel cielo con i nostri padri biblici. Amen! "

Uccidere, rubare e mentire
Rapinare, spargiurare e imbrogliare
Tutto è permesso agli ebrei
E a ciò crede ogni bambino ebreo.
Nel Talmud sta scritto
Ciò che gli ebrei odiano e ciò che amano
Ciò che pensano e come vivono
È tutto stabilito dal Talmud.

Perché gli ebrei si fanno battezzare



"Il battesimo non lo ha trasformato in un gentile..."

Anna dice: " sapete la nostra maestra ci racconta che proprio così come un negro può diventare un tedesco mediante il battesimo, anche un ebreo può diventare un Gentile se si battezza".

Creta batte i piedi arrabbiata: "io non capisco proprio questi preti che ancora oggi continuano a battezzare gli ebrei e in questo modo consentono che entrino nella nostra chiesa queste orde di criminali."

Anna continua: "io credo che i cristiani un giorno malediranno i preti che hanno consentito agli ebrei di entrare nelle chiese cristiane. Gli ebrei vogliono distruggere le chiese e lo faranno se si consente loro di dissacrarle. In proposito vi è un detto:

Se un ebreo vuol essere battezzato da un prete,
fai attenzione perché l'ebreo resta ebreo
nel sangue e nell'animo.
L'acqua battesimale non lo aiuta per nulla.
Neanch'essa migliora gli ebrei.
Egli è un diavolo per tutta la vita
e lo resta per l'eternità.

Come un contadino tedesco viene formato da casa e podere



Papà, se una volta avrò un maso, un ebreo non entrerà
di certo in casa mia...

Il piccolo Paolo è inorridito. I suoi occhi brillano di rabbia. "Che ebreo volgare!" Poi via un momento di silenzio. È pieno di ribrezzo e quando guarda l'ebreo la cosa che più vorrebbe è di rompere la

brocca dell'acqua sulla testa di quella creatura, ma che cosa potrebbe fare? Ciò non servirebbe ad aiutare il vicino.

"Papà, quando sarò grande e avrò il mio podere, penserò sempre i miei vicini e mai un ebreo dovrà entrare in casa mia io scriverò sulla porta "vietato l'ingresso agli ebrei". E se un ebreo si arrischia ad entrare, lo butto fuori subito.

Il padre annuisce: "Giusto Paolo! Non ci si deve immischiare con gli ebrei. L'ebreo ci imbroglia sempre. Essi si prendono tutto ciò che possediamo. Ognuno di noi se lo deve ricordare bene."

"Sì" dice il piccolo Paolo. "Io mi ricorderò sempre ciò che ci ha insegnato una volta il maestro:

Il contadino prega il suo dio tedesco:
Signore tieni la grandine lontana da noi
proteggici dal fulmine dalla tempesta
così il nostro raccolto sarà ancora buono.
Peggior di queste piaghe
non dimenticarlo mai, è l'ebreo!
Sii avvisato:
stai sempre attento all'ebreo!

Come imbrogliano i mercanti ebrei



Padrona, oggi ho una specialità per te! Guarda questa stoffa! Ne esce un vestito per te con cui farai la figura di una baronessa, di una principessa, di una regina....

Alla sera nel paese c'è una festa e arriva l'ebreo ad adulare la contadina ed allarga la sua merce sul tavolo. "Tutto ciò che il tuo cuore desidera, Levy è qua per venderlo." Ma lei respinge la sua offerta.

L'ebreo imperterrito le mostra la sua stoffa di pura lana. Da questo gentile signora viene fuori un vestito per lei che potrà far la figura di una baronessa, di una principessa, di una regina. E ad un buon prezzo le assicuro."

Ma la contadina conosce bene gli ebrei. "Io non compro niente da voi!" e si gira e se ne va.

Bestemmiando l'ebreo raccoglie le sue cose e se ne va; egli si consola pensando che vi sono ancora tanti altri contadini che può fregare.

Solo guai trova chi si lascia coinvolgere in queste chiacchiere. Perché non vi è nessuno scampo per coloro che hanno lasciato entrare in casa l'ebreo.

Il venditore porta a porta ebreo è un
truffatore è un ingannatore.
Egli dice solo bugie come ben si sa,
e voi alla fine pagate il prezzo.
Tanti si sono fatti intrappolare,
guardate di non cadere in simili trappole.
Perciò non lasciate entrare l'ebreo
e comprate solo da tedeschi!

L'esperienza di Hans e Else con un uomo forestiero



Ecco bambini qualche cosa di dolce per voi! Ma però voi due dovete venire con me....

Elsa arriva con un mucchio di dolcetti Hans le chiede dove li ha presi. "Io ho li ho ricevuti da uno sconosciuto. Ma non dirlo alla mamma stamattina quell'uomo me lo ha proibito severamente."

Hans si rallegra. Si mettono d'accordo di andare insieme. Quell'uomo vuole che vadano tutti e due.

Hans esita e riflette: "Che cosa vuole quell'uomo da noi? Perché noi dobbiamo andare da lui? Di colpo gli prende una grande paura. "Sei un ebreo" grida, prende la sorella e scappano correndo quanto più possibile; e Hans va a raccontare subito la sua storia. Il poliziotto salva sulla motocicletta e ben presto ha raggiunto il forestiero. Gli mette le manette e lo porta in prigione.

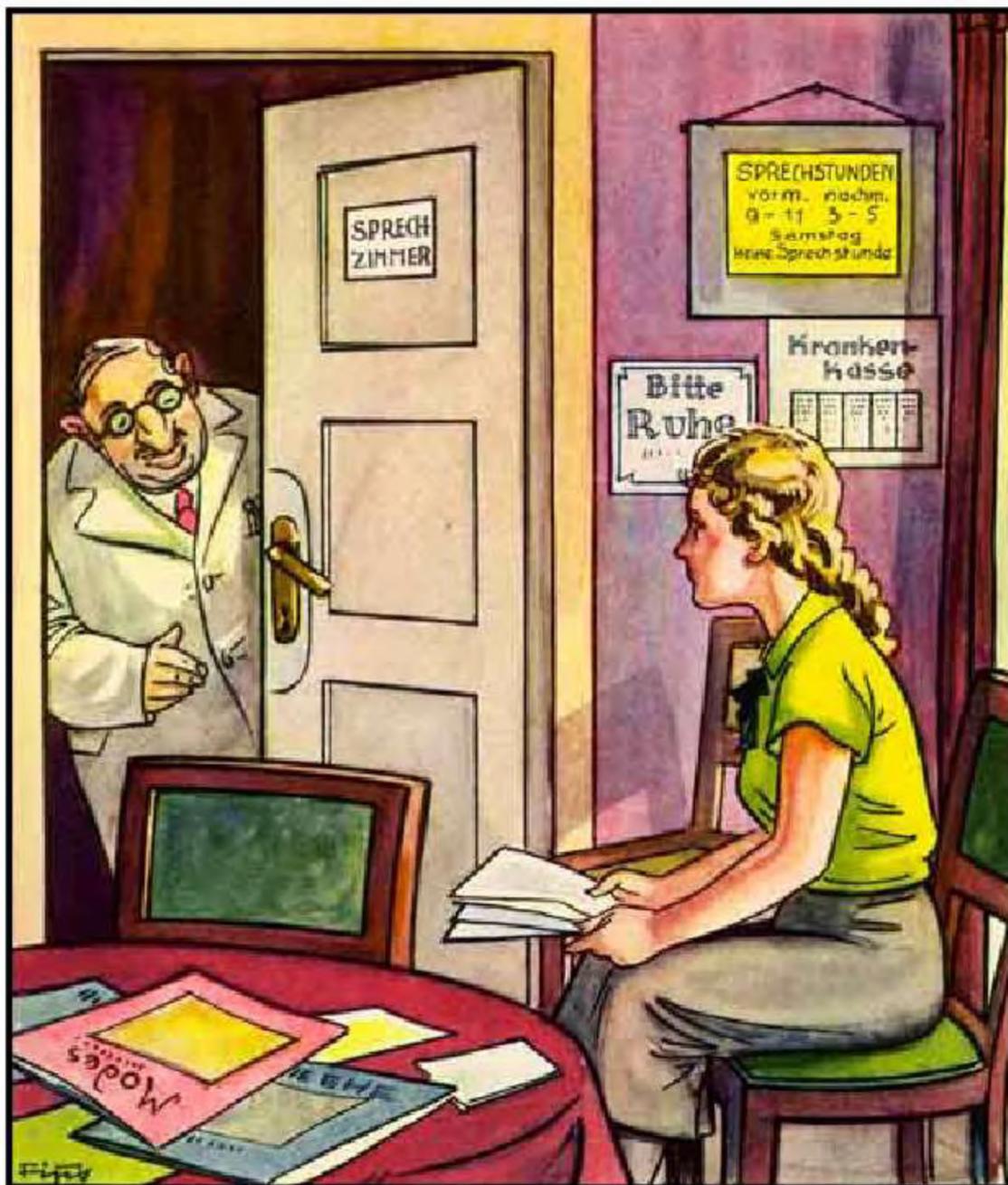
A casa dopo sono tutti molto contenti. La polizia fa le lodi ad Hans dicendo un ragazzo coraggioso.

La mamma dà un grosso pezzo di cioccolata e gli insegna la seguente massima:

Un diavolo va per la campagna,
È un ebreo, cosa a tutti ben nota.
Tutti omicidi e rovina razze
Il terrore dei bambini in tutti i paesi.

Egli vuole rovinare la nostra gioventù
Egli vuol far morire tutto il nostro popolo.
Non aver nulla a che fare con gli sporchi ebrei
E te ne troverai bene per tutta la vita.

La visita di Inge dal medico ebreo



Dietro alle lenti degli occhiali brillano due occhi da delinquente e le labbra gonfie sogghignano.

Inge è ammalata. Da alcuni giorni ha una febbre leggera e mal di testa. Ma Inge non voleva andare dal dottore. "Perché mai dal dottore per una piccolezza?" ripeteva sempre quando la madre le proponeva di andarci.

Alla fine però la madre insisté: "Accidenti, vai dal dottore Bernstein e fatti visitare!" ordinò la madre.

"Perché dal dr. Bernstein? È un ebreo! E una vera ragazza tedesca non va da un ebreo" osservava Inge.

Sua madre rise: "Non dire sciocchezze! I medici ebrei sono in ordine. Agli incontri della Lega Ragazze Tedesche raccontano sempre queste sciocchezze. Che ne fanno loro di queste cose?"

Inge protesta. "Mamma, puoi dirmi ciò che vuoi ma non devi parlar male del BDM. Tu devi sapere che noi ragazze del BDM capiamo meglio la questione ebraica di tanti dei nostri genitori. Le nostre guide tengono con noi ogni settimana una breve conversazione sugli ebrei. Esse ci ripetono:

"Un tedesco non deve andare da un medico ebreo. E specialmente le ragazze tedesche! Perché gli ebrei vogliono distruggerci. Molte ragazze tedesche sono andate da medici ebrei per guarire e ottennero solo malattia e vergogna. Questo ci dice la nostra guida giovane, mamma. Ed ha ragione!"

La madre diventa impaziente. "Tu credi sempre di essere più furba degli adulti. Ciò che dici non è vero. Senti, io conosco bene il dr. Bernstein. È un buon medico."

"Ma è un ebreo! E gli ebrei sono i nostri nemici mortali." Risponde Inge.

A questo punto la madre si arrabbia. "Basta, mocciosa maleducata, vai subito dal dr. Bernstein. Se non ci vai, ti insegnerò io ad ubbidirti!" le grida la madre e alza la mano. Inge non vuole essere disubbidiente e così ci va. Andò dal medico ebreo dr. Bernstein.

Inge siede nella sala d'aspetto del medico ebreo. Dovette attendere un bel pezzo. Sfogliò le riviste che sono sul tavolo. Ma è troppo nervosa per poter leggere più di un paio di frasi. Deve sempre ripensare ai discorsi con la madre. E sempre le si ripresenta l'ammonimento della guida della BDM:

Un tedesco non deve andare da un medico ebreo! E specialmente una ragazza tedesca. Molte ragazze tedesche sono andate da medici ebrei per guarire e ottennero solo malattia e vergogna.

Appena arrivata nella sala di aspetto Inge aveva fatto una strana esperienza. Dall'ambulatorio del medico le erano arrivate delle grida.

Aveva sentito la voce di una ragazza: "Dottore! Dottore! Lasciami stare!" E poi aveva sentito il riso maligno di un uomo. Poi un silenzio improvviso.

Inge ascoltò senza fiato. "Che significa questo?!" si chiedeva, e il suo cuore batteva più in fretta. Di nuovo ricordò gli ammonimenti della guida della Lega delle Ragazze Tedesche. Inge ormai aspettava da un'ora. Riprende in mano nuovamente una rivista e cerca di leggere. Poi si apre la porta; Inge guarda. Appare l'ebreo. Un grido esce dalla bocca di Inge. Per lo spavento lascia cadere la rivista. Nel panico si alza in piedi. I suoi occhi fissano la faccia del medico ebreo. Quella è la faccia del diavolo.

In mezzo al volto diabolico è piantato un naso fortemente arcuato. Da sotto gli occhiali la fissano due occhi criminali. E un ghigno scorre sulle labbra sporgenti. Un ghigno che significa: "Adesso ti ho presa, piccola ragazza tedesca!"

L'ebreo si avvicina. Le sue dita grasse vogliono afferrarla. Ma Inge si è di nuovo ripresa dal suo shock. Prima che l'ebreo possa acchiapparla, lo picchia sulla faccia. Poi un balzo verso la porta. Senza fiato scende le scale di corsa. Senza fiato esce dalla casa dell'ebreo.

"Mio Dio Inge! Che cosa è successo?" Passa un po' prima che la bambina sia in grado di dire qualcosa. Poi Inge racconta ciò che le è accaduto con il dottore.

La madre ascolta spaventata. E quando Inge ha finito il racconto della sua storia, la madre china la testa piena di vergogna.

"Inge, non avrei mai dovuto mandarti da un medico ebreo. Quando sei andata via, lo avevo capito. Volevo richiamarti. Avevo riflettuto e capito e che tu avevi ragione. Pensavo che ti potesse capitare qualcosa. Ma tutto è finito bene, grazie a Dio!". Sua madre sospira e cerca di trattenere le lacrime. Lentamente anche Inge si calma. Sorride di nuovo, "Mamma, tu hai fatto fin troppo per me. Ti ringrazio, Ma una cosa me la devi promettere: per la BDM..."

La madre non la lascia finire. "Lo so, che cosa intendi, Inge. Te lo prometto. Trovo che si può imparare molto da voi ragazzi. Inge acconsente: "Hai ragione, mamma. Noi della BDM sappiamo ciò che vogliamo anche se non veniamo sempre compresi. Tu mi hai insegnato molte regole di saggezza. Oggi voglio dartene una io."

E calma e consapevole Inge recita:

Il diavolo è stato con la sua mano malvagia
A mandare l'ebreo in terra tedesca

Come un diavolo egli agogna
Le donne tedesche, l'onore tedesco.

La gente tedesca non la vuol capire
Almeno fino a che non ragioneranno.
Per salvare i tedeschi, per renderli sani,
Può essere trovato solo un rimedio tedesco.

Come l'ebreo tratta i suoi dipendenti



Alla stazione mi attendeva un uomo. Egli si è tolto il cappello ed era molto gentile con me. Ma mi sono accorta subito che era un ebreo...

Questa storia racconta di Rosa, una ragazza di 23 anni. Essa si era rivolta ad una agenzia ebraica di Vienna per la collocazione di domestiche.

Per quattro settimane i suoi genitori non avevano più avuto notizie di lei. Erano molto preoccupati. Alla fine arrivò una lettera di Rosa, che raccontava che cose le era successo, che esperienze aveva avuto e

come, solo allora era riuscita finalmente a trovare lavoro in Inghilterra, in mani ebrae, tramite una agenzia ebrea.

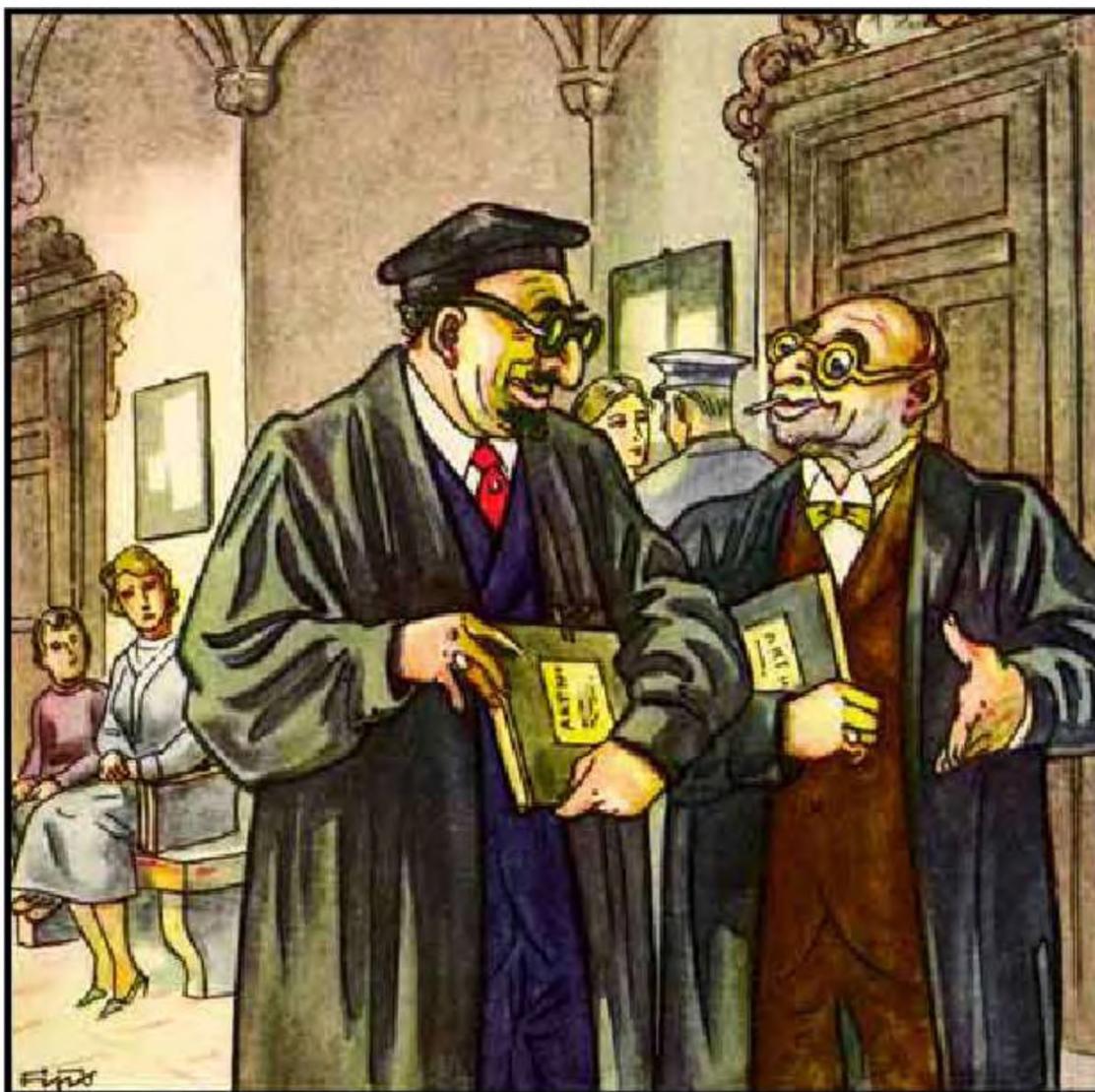
"Erano ancora degli ebrei. Ho ricevuto solo salari bassi e ho dovuto lavorare dall'alba fino a tarda notte. Non avevo quasi nulla da mangiare. Gli ebrei mi hanno trattato come se fossi un cane. Sono stato continuamente insultata."

La lettera descrive inoltre come è stata salvata dalla moglie di un uomo d'affari, un buon tedesco, che stava visitando Londra. "Mi hanno salvato dalla schiavitù. Mi hanno persino comprato un biglietto di ritorno."

Rosa conclude: "L'ebreo è un diavolo. Lo odierò finché vivrò. E penserò sempre a ciò che ho ascoltato ieri:

Donna tedesca, grande o piccola,
L'ebreo la considererà sempre solo una gentile.
La odia, la corrompe,
La tratta peggio del bestiame.
Se una ragazza vuole mantenersi pura
Non si lasci comandare dagli ebrei!
Se vuol conservare la sua coscienza,
Non si mescoli mai con gli ebrei.

Come due signore sono state imbrogliate da un avvocato ebreo



Beh, caro Collega Mortgenthau, abbiamo fatto insieme
di nuovo un buon affare!

Grandioso! Ce l'abbiamo fatta entrambi a prendere i loro bei soldi

Questa storia racconta come un avvocato ebreo riesca ad incassare
due onorari, facendo a due donne tedesche, le stesse promesse
come accusatore e come difensore.

La sentenza: entrambe le donne sono colpevoli, entrambe devono
pagare. Dopo il processo, i due avvocati ebrei che hanno combinato
il caso, si congratulano per il buon affare che hanno fatto con poca
fatica.

[Ora che abbiamo alleggerito due Goi dai loro soldi, possiamo metterli nella nostra tasca]

Le due donne tedesche capirono troppo tardi essere state ingannate. Fanno pace fra di loro e si ripromettono: mai più liti e mai più da avvocati ebrei.

Ricorderemo questo detto per tutta la vita:

L'avvocato ebreo non ha una faccia.
Va solo in tribunale per guadagnare denaro.
[Che le persone coraggiose e buone
Si consumino e sanguinino
Lascia l'ebreo completamente freddo.
Non andare mai da un avvocato ebreo!]

In che modo gli ebrei torturano gli animali



*L'animale cadde di nuovo a terra. Muore lentamente.
Gli ebrei guardano e ridono.*

In questa storia due ragazzi, Kurt e Otto, vanno in un macello ebraico e si nascondono e possono vedere direttamente come gli ebrei uccidono una mucca.

La procedura con cui gli ebrei legano la mucca e la macellano è piena di crudeltà spietata, ma una gioia per i macellai ebrei. Quattro

ebrei tengono la mucca a terra, arriva un rabbino con un coltello e taglia alla mucca il collo in modo che si dissangui lentamente. Gli ebrei stanno lì e se la ridono.

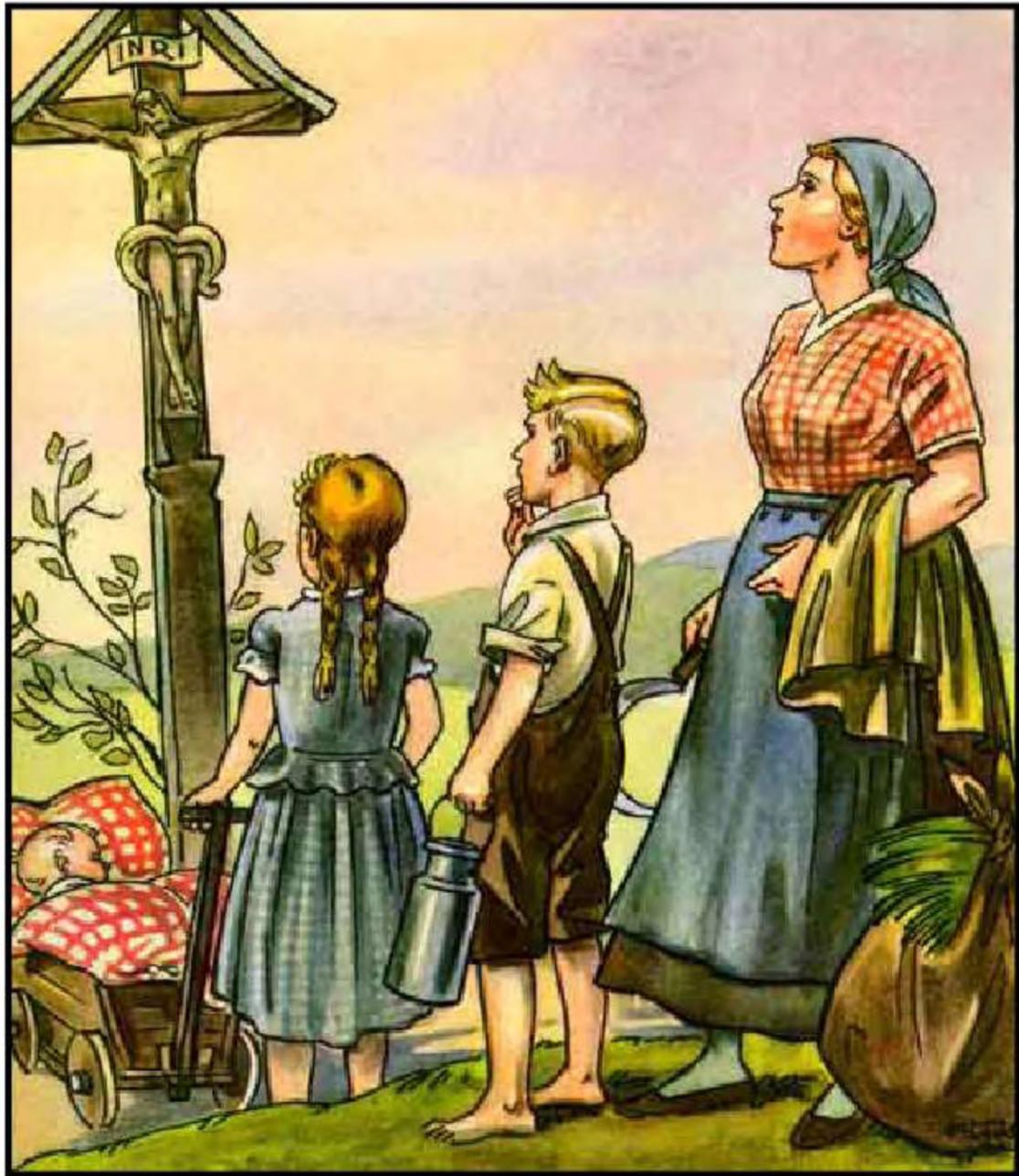
Alla fine, Otto dice: "Kurt, ora ti credo. Gli ebrei sono le persone più sgradevoli al mondo!"

Kurt risponde: "Sì, gli ebrei sono un popolo omicida. Con la stessa brutalità e la stessa sete di sangue uccidono sia gli animali che le persone. Non hai mai sentito parlare di omicidi rituali? In tali occasioni gli ebrei uccidono ragazzi e ragazze, uomini e donne. Fin dall'inizio gli ebrei sono stati assassini. Sono diavoli in forma umana."

C'è un detto che dice:

Ira, gelosia, odio, rabbia,
Sono nel sangue dell'ebreo,
Verso ogni popolo sulla terra
Che non appartiene agli eletti.
Uccide animali e uomini,
La sua sete di sangue non conosce limiti.
Il mondo può riprendersi solo
quando si è liberato dell'ebreo per sempre!

Cosa disse Cristo riguardo agli ebrei



Quando vedi una croce, ricorda l'orribile omicidio
commesso dagli ebrei sul Golgota.

Una madre contadina tornava dai campi, con i suoi tre figli. Si ferma a riposare al margine della strada, indica la croce che è lì e racconta ai figli della malvagità degli ebrei. "Bambini, guardate! L'uomo sulla croce fu uno dei più grandi nemici degli ebrei in tutti i tempi. Cono-

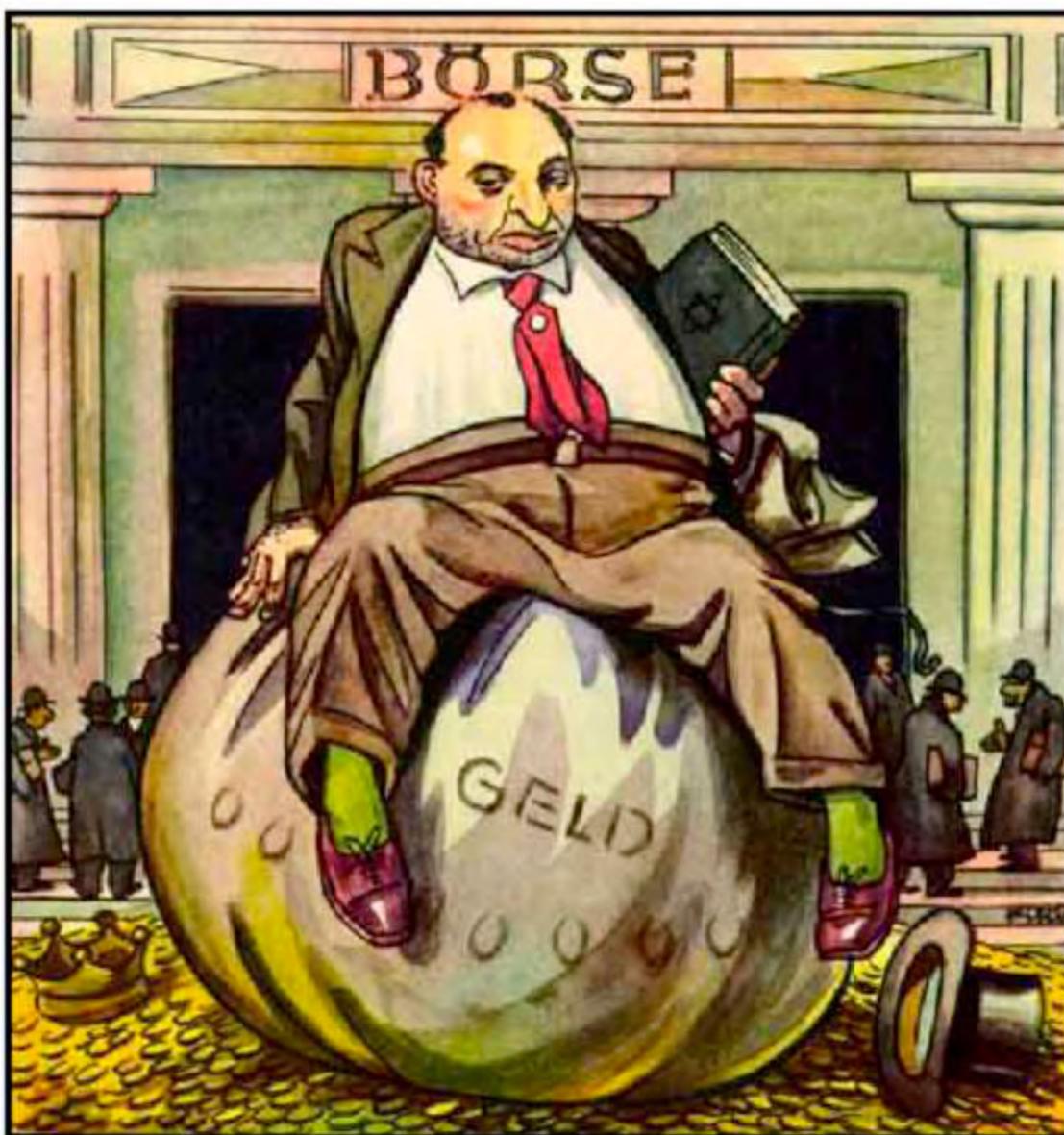
sceva gli ebrei in tutta la loro corruzione e meschinità. Una volta inseguì gli ebrei con una frusta, perché continuavano il loro commercio dentro le chiese. Ha chiamato gli ebrei: gli assassini di uomini fin dall'inizio perché essi uccidevano fin dall'inizio della loro creazione. Egli disse loro che il loro padre era il diavolo.! Sapete, bambini, cosa significa? Ciò significa che gli ebrei ce li ha mandati il diavolo. Possono comportarsi come lui. E quindi commettere un delitto dopo l'altro.

La madre continua: "Poiché quest'uomo conosceva gli ebrei, poiché aveva proclamato la verità al mondo, doveva morire. Perciò gli ebrei lo hanno ucciso. Gli hanno piantato chiodi nelle mani e nei piedi, lo hanno appeso alla croce e lo hanno lasciato morire. Gli ebrei si erano vendicati in questo modo orribile. E in modo simile hanno ucciso molti altri che hanno avuto il coraggio di dire la verità sugli ebrei. Ricordate sempre queste cose, bambini, sulla storia dell'uomo sulla croce e sulla sua terribile morte datagli dagli ebrei.

Ricorda questo detto:

Finché gli ebrei sono stati sulla Terra
Ci sono stati nemici degli ebrei.
Distruggono la vita pieni di zelo e ardore;
A far ciò sacrificarono il loro stesso sangue.
Voglia il mondo riconoscere il diavolo
(manca un verso)
Così che il mondo possa essere presto libero
Liberato da chi lo salverà dalla schiavitù ebraica.

Il denaro è il dio degli ebrei



Il dio degli ebrei è denaro. Per fare soldi, commette i più grandi crimini. Non riposerà finché non sarà seduto su un enorme sacco di soldi, fino a quando non diventerà il Re dei Soldi.

È già sera e Liselotte guarda fuori dalla finestra della sua casa e parla a sua madre del duro modo in cui il padre deve lavorare. Essa dice: "Sai, mamma, cosa desidero a volte? Vorrei essere ricca. Molto ricca! E con i miei soldi renderei felici altre persone. Mi piacerebbe aiutare i poveri! Dimmi, mamma, come mai gli ebrei sono così

ricchi? Il nostro insegnante ci ha detto a scuola che ci sono migliaia di ebrei in tutto il mondo che sono milionari. Eppure gli ebrei non lavorano. Solo i non ebrei devono lavorare. L'ebreo commercia! Ma non puoi diventare milionario commerciando carta, ossa, vecchi vestiti e mobili!

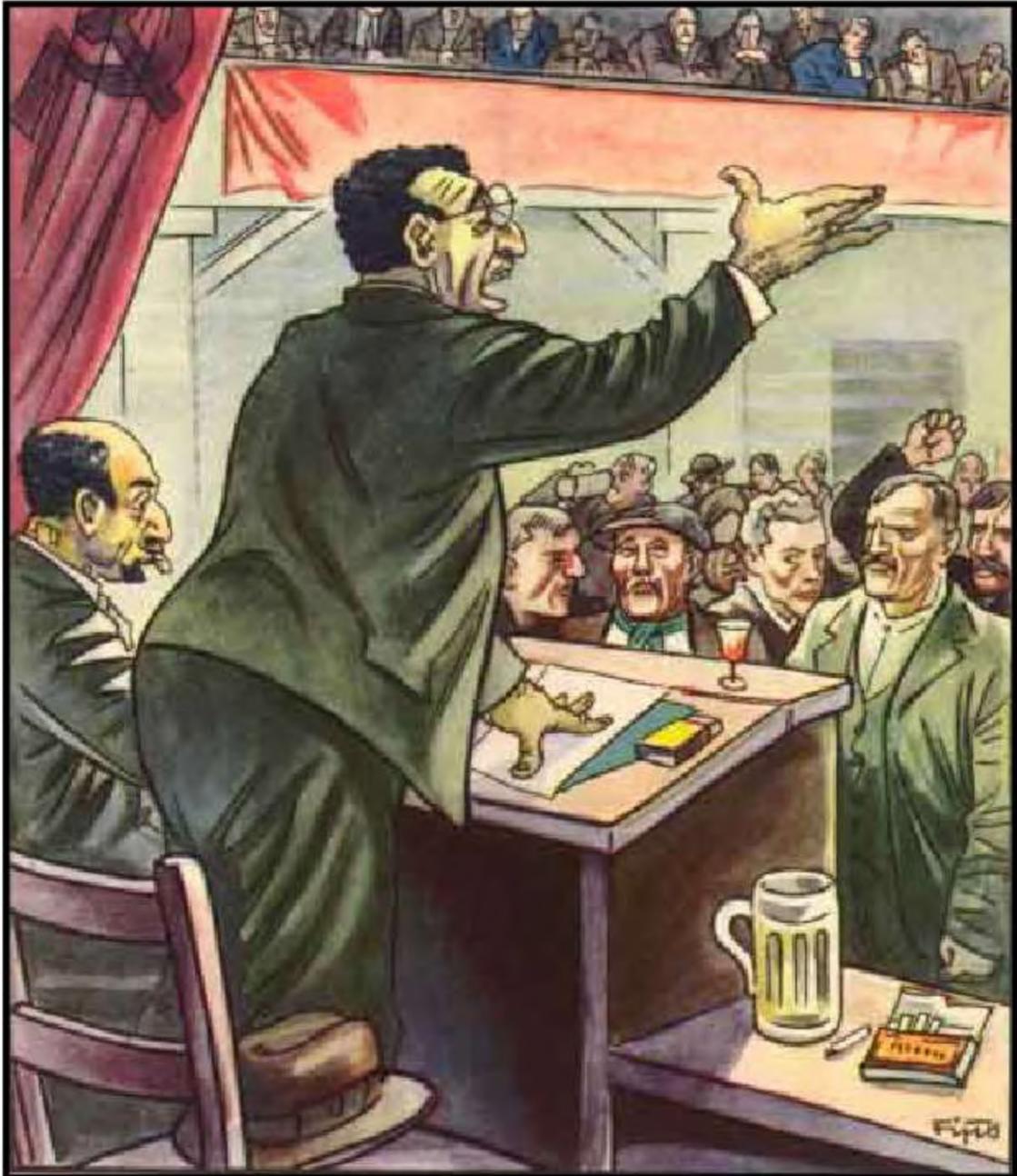
La madre spiega come ciò sia possibile; "L'ebreo non ha coscienza, non ha pietà; non lo disturba se chi ha imbrogliato muore di fame; a lui interessano solo i soldi. A loro non importa come li ottengono.

Liselotte chiede: "Ma mamma, come possono comportarsi in questo modo meschino?" La madre risponde: "Caro bambino, l'ebreo non è una persona come noi. L'ebreo è il diavolo. E il diavolo non ha senso dell'onore. I suoi traffici sono meschini e puro crimine. Non hai letto la Bibbia, Liselotte. Là sta scritto ciò il dio ebreo una volta disse agli ebrei: Devi ingoiare i popoli della Terra! Sai cosa significa? Significa che gli ebrei devono distruggere tutti gli altri popoli diversi da loro. Devono depredarli fino alla morte. Liselotte, cerca di capirlo!"

La madre continua: "Sì, bambina mia, questo l'ebreo! Il dio degli ebrei è la ricchezza. Non c'è crimine da cui arretri per arrivare alla ricchezza. E questi soldi li userebbe per renderci tutti schiavi, per distruggerci; per distruggere noi con tutto il mondo.

L'ebreo ha una sola idea in questo mondo,
È soldi, soldi, soldi, solo soldi!
Omicidio o furto per lui fa lo stesso,
Pur di raggiungere lo scopo.
Che gli importa di rabbia e disprezzo
L'oro è e rimane il suo dio.
Con l'oro vuole cancellarci
E governare il mondo intero.

Come il lavoratore Hartmann divenne un nazionalsocialista



L'ebreo grida: "Ce ne frega della Germania.... La cosa principale è che le cose stanno andando bene per noi...!"

Questa storia racconta come un onesto lavoratore tedesco, dopo aver ascoltato il discorso di un oratore ebreo in una riunione comunista, si allontana con un tale disgusto da rivolgersi ai nazionalsocialisti del Signor Hitler. Un distaccamento della Gioventù Hitleriana stava facendo un'escursione. Sulla strada incontra il lavoratore Hartmann che dice di voler loro raccontare una storia. Hartmann racconta come, anni fa, quando era disoccupato, divenne comunista. Descrive i raduni comunisti e come un giorno osservò che i capi erano ebrei.

E mentre uno degli ebrei parlava costantemente della Russia e continuava a ripetere che era meglio lì, mi sono arrabbiato e lo ho interrotto: "Perché stai ancora parlando solo della Russia? Siamo lavoratori tedeschi! Sì, siamo tedeschi. Vogliamo sentire qualcosa sulla Germania, non sulla Russia!"

Continua a raccontare come l'oratore lo aveva aggredito con le parole: "Che te ne frega della Germania? La cosa principale è che le cose stanno andando bene per noi e che abbiamo bei tempi avanti a noi!"

"Ora ne sapevo abbastanza. Noi lavoratori dovremmo diventare traditori della Patria. Dovremmo collaborare con gli ebrei per causare alla fine la rovina della Germania. Non sarò un traditore della Patria. No, mai!"

Ho voltato le spalle agli ebrei e ho lasciato l'incontro. Altri tre sono venuti con me. Quella notte non riuscivo a dormire. Ma sapevo cosa dovevo fare. Ho lasciato il Partito Comunista. Più tardi, ho trovato la mia strada verso Adolf Hitler. E vi dico: io sarò dalla sua parte finché vivrò.

Penserò sempre alla canzone cantata da noi lavoratori:

Se un popolo vuole essere potente,
deve rimanere fortemente unito.
scioperi, sconvolgimenti e lotte di classe
sono la rovina di un popolo.
Questo è accaduto così spesso nel mondo
Lo abbiamo visto troppo spesso e abbastanza
La pace eterna ci sarà data
Quando finalmente non resteranno più ebrei fra di noi.

Si sono ebrei onesti?



La gente dice sempre che noi ebrei imbrogliamo gli altri, che noi non faremmo che mentire e fregare. Non c'è una parola di vero. Noi ebrei siamo le persone più oneste al mondo.

Quattro tedeschi sono seduti in una osteria e chiacchierano. Uno è ebreo, Salomone, e dice che gli ebrei sono persone oneste.

Zimmermann ha la sua da dire e cita i casi degli ebrei farabutti che ha incontrato. L'ebreo è in imbarazzo e cerca di cavarsela dicendo che si tratta di eccezioni! Il contadino si unisce alla conversazione e sostiene Zimmermann. Salomone si arrabbia. Ha pagato per la birra e deve ancora ascoltare questo tipo di discorso. Pensa che dicano un sacco di sciocchezze e grida: " Neppure una parola per gli ebrei

onesti? Non lo sono io forse? Non ero un soldato di fronte? Non ho difeso la Patria? Non ho pagato per la vostra birra? Siete sfacciati! Stupidi Gentili!

C'è silenzio nella stanza. Quindi il lavoratore che ha detto poco fino ad allora si alza e lancia una moneta all'ebreo.

"Basta, Salomone. Ecco i tuoi soldi. Non vogliamo che paghi per noi. Ma devi dire la verità! Sei un bugiardo! Non hai mai sentito una palla fischiare. Sei stato "indispensabile" e sei rimasto a casa a realizzare profitti, e poi sei stato con i Rossi a gridare "abbasso la Germania!" E tu saresti un ebreo onesto? Per niente! Non ci sono ebrei onesti." Solomone prende il suo cappello e corre fuori dall'osteria come un diavolo. Tutti ridono. "Che peccato che se ne sia andati!" disse Zimmermann. Mi sarebbe piaciuto dirgli il seguente detto:

Così spesso ascoltiamo la storia
di come tanti ebrei sarebbero buoni.
Come hanno dato i suoi soldi ai poveri
Ed erano angeli in questo mondo.
Un ebreo, come un angelo puro?
Può essere solo una favola!
Rabbia e invidia, odio e ira
Gli ebrei ce l'hanno nel sangue,

Senza risolvere la questione ebraica,
nessuna salvezza per l'umanità



"Chi combatte con gli ebrei combatte per il diavolo" (Julius Streicher)

I Pimpfe (erano i corrispondenti tedeschi dei Balilla) della Gioventù Hitleriana sono orgogliosi delle loro uniformi nere. "Siamo i veri uomini di Hitler", dicono i ragazzini. Sì, dire uomini è un po' esagerato,

ma su una cosa hanno ragione: i Pimpfe sono fedeli al loro Führer nella vita e nella morte.

In questa storia i ragazzi parlano tra loro. Uno di questi descrive una marcia del Partito socialista nazionale dell'ultimo 9 novembre 1923. "Accanto al Führer c'era il generale Göring, ancora ferito dai fati alla Feldhernhalle. Ho anche visto il ministro del Reich dottor Goebbels, Frick, Rust e il comandante del Reich Rosenberg, Ammann, Schwarz, il nostro leader della Gioventù Hitleriana Schirach e molti altri vecchi attivisti. Prima il Führer portava la "bandiera del sangue" a ricordo del 23 novembre. E ancora prima della bandiera marciava l'uomo che, anche nel 1923, era: Julius Streicher."

Un altro Pimpf ha detto: "Lo conosciamo bene. È il nemico degli ebrei. Ecco perché tutti gli ebrei lo odiano."

"Hai ragione, disse un altro. Gli ebrei odiano e insultano solo quelli che temono di più. E hanno paura di Streicher." Un altro Pimpf, finora silenzioso, attira l'attenzione generale su un manifesto e legge: "Julius Streicher parla nella Sala dei convegni del popolo su £Gli ebrei sono la nostra disgrazia."

" Andiamo! disse Konrad "volevo ascoltarlo da così tanto tempo."

Erich dice: "L'ho sentito una volta in una riunione due anni fa.

"Parlaci di lui! Grida gli altri due Pimpfe. Erich riferisce: - La sala era strapiena. C'erano migliaia di persone. Per primo Streicher ha parlato degli anni di lotta e dei grandi successi del Terzo Reich. Quindi arrivò alla questione ebraica. Quello che ha detto è stato così chiaro e facile da capire che anche noi più giovanii siamo stati in grado di cogliere tutto. Ha sempre attinto esempi dalla vita stessa. A un certo punto ha fatto battute ed è stato molto divertente, quindi abbiamo riso tutti. Poi è diventato estremamente serio e la stanza era così silenziosa che si sentiva una spilla cadere sul pavimento. Ha parlato di che cosa vogliamo dire gli ebrei per il modo intero: "Senza una soluzione alla questione ebraica, nessuna salvezza per l'umanità!" Questo è quello che ci ha detto. Abbiamo capito tutti. E quando, alla fine, gridò SIEG HEIL per Hitler! vi è uno scoppio di entusiasmo. Streicher parlò per due ore; a noi ci è sembrato solo qualche minuto. Sì, miei cari amici! Penserò sempre a questo incontro. E non dimenticherò mai il coro che abbiamo ascoltato alla fine della manifestazione: dalla Germania che Hitler ha risvegliato suona un grido che risuona in tutto il mondo: Liberatevi da soli dal potere ebraico e salvate il Popolo e la Patria!

Il mondo si sta svegliando nelle catene di Giuda

Solo la Germania può salvarlo!

Il pensare da tedeschi ed essere tedeschi
Un giorno salverà il mondo intero.

SIEG HEIL!

* * *